Anno VII - 1854 - N. 136

L'OPINIONE

Mercoledì 17 maggio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 21	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell' OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

TORINO 16 MAGGIO

IL CONSIGLIO DI STATO ED IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO.

Nel presentare che fece in questo mese alla camera elettiva parecchi progetti di legge della più alta importanza, sì nell'ordine politico come nell'ordine amministrativo, il ministero non poteva confidare che fossero di seguito prese a disamina e discusse prima della prorogazione del parlamento.

Argomenti cotanto rilevanti quali sono le riforme della legge comunale, del consiglio di stato e della camera de' conti, richiedono matura riflessione, lunghi ed assidui studi: però i deputati avranno tempo di meditarli a loro bell'agio e di formarsi un concetto sicuro e preciso de' miglioramenti che con que' progetti s'introducono nella legislazione patria e de' cangiamenti di cui per avventura fossero ancor suscettibili.

Prima di esaminare i progetti, conviene esporne le basi, i principii e le norme, perchè la discussione non è giovevole ed efficace, se non si ha un'idea chiara e limpida de' proponimenti ministeriali.

La massima che dee prevalere nella legislazione, e tende di fatto a prevalere è la semplicità. Togliere tutti gli uffici intermedi che sono di grave ostacolo al corso regolare degli affari, senza porgere una guarentigia maggiore di giustizia; riordinare la parte politica ed amministrativa delle leggi in modo che la *responsabilità* ministeriale cessi d'essere più un mito che una realtà; rimuovere tutto ciò che sa di eccezionale e si diparte dalla legge comune, per quanto consentono speciali considerazioni e riguardi; mettere insomma in armonia tutte le parti dell'amministrazione civile e politica colle istituzioni rappresentative, tale è lo scopo che propor si debbono il parlamento ed il ministero nella disamina e nella deliberazione de' progetti stati presentati.

La proposta di riordinamento del consiglio di stato è delle più importanti. Ne' governi assoluti, il consiglio di stato ha un ufficio moderatore assai rilevante, e che può tornar sommamente utile al paese. Dove mancano le guarentigie di un reggime pubblico e costituzionale, dove il volere del principe è suprema legge, la formazione d'un consiglio, il quale sia chiamato a dare il suo parere sopra le leggi ed i regolamenti, a comporli, ad interpretarli, è un beneficio non tenue pei contribuenti, ed un mezzo atto a mantenere vivo nella legislazione lo spirito tradizionale, conciliato col movimento progressivo delle idee e de' bisogni.

Se il consiglio è composto di persone dotte ed autorevoli, potrà anche col tempo acquistare alquanto d'indipendenza, e parare all'arbitrio a cui spesso trascorre chi non trova nelle leggi un ritegno ai proprii pregiudizii ed alle proprie passioni.

Perchè i lavori del consiglio di stato non erano pubblici non si può dire che sotto il regime assoluto esso non sia stato di gran giovamento nel nostro stato. La maggior parte delle riforme introdotte sotto il regno di Carlo Alberto son dovute al consiglio di stato, e le leggi meglio compilate ed i regolamenti più chiari ed ordinati sono frutto delle sue meditazioni.

Ma sotto il governo assoluto le attribuzioni del consiglio erano assai ristrette. Che dovranno essere sotto il regime rappresentativo?

Per l'abitudine, scusabile nei più, di considerare tutto ciò che ha radice in un passato contrario alle attuali istruzioni, siccome superfluo o d'inciampo, si venne a condannare il consiglio di stato e proporne l'abrogazione.

Che molte attribuzioni di questo consesso non siano più compatibili, che la sua importanza sia, secondo il presente ordinamento, scemata, non si può rivocare in dubbio; ma è d'altra parte indubitabile, che desso può prestare molti servigi, e può acquistare un'importanza pari a quella avuta finora, se si pongono le sue attribuzioni in accordo col reggimento parlamentare e gli sono affidati molti incarichi, che a lui ragionevolmente spettano e da lui possono venir meglio adempiuti.

Il progetto del 5 maggio per la ricostituzione del consiglio di stato si propone questo intento. Esso affida al consiglio di stato attribuzioni di duplice natura, consultive e giudiziarie.

Come consesso consultivo ora può ora dee essere sentito. Dee essere interrogato per tutti i progetti di regolamenti generali di pubblica amministrazione, per la concessione di lettere di naturalità e per l'autorizzazione ai regnicoli di accettarla all'estero o di prendervi servizio; pei provvedimenti relativi alla creazione di corpi morali; per le domande di estradizioni; per le controversie di confini coi governi stranieri; per le spese che oltrepassano le 2,000 lire da eseguirsi ad economia dello stato; per le domande d'indennità dello stato, le remissioni di somme dovute ai privati e per le dilazioni di pagamento oltre a sei mesi.

In tutti gli altri casi, rimane libero il ministero di sentire o non sentire il parere del consiglio di stato.

Come magistrato e consesso giudiziario, il consiglio statuisce in appello supremo sulle decisioni tutte dei consigli di governo, ora consigli d'intendenza; sentenzia in prima ed ultima istanza sulle quistioni relative alla *gestione* di una miniera posseduta in comune da più concessionari; sulla decadenza dei possessori di concessioni od autorizzazioni ottenute per lo esercizio di miniere, cave ed *usine*; sulle controversie tra lo stato ed i suoi creditori, relative ai prestiti pubblici; sui richiami relativi alla liquidazione di pensioni a carico dello stato e finalmente sui conflitti tra l'amministrazione e l'autorità giudiziaria od il contenzioso amministrativo, tra i tribunali civili e i tribunali militari, tra la giurisdizione marittima e le altre, come pure fra più consigli di governo.

Il consiglio di stato adunque in luogo di scadere è elevato in dignità; non solo si estendono le sue attribuzioni come consesso consultivo, ma gli si affida la parte più ragguardevole degli uffici della camera dei conti, il contenzioso amministrativo.

Variando ed estendendo le attribuzioni del consiglio di stato, era pur mestieri di modificarne l'ordinamento. Esso conta adesso 31 impiegati, i quali costano in istipendi lire 155,800, cioè:

1 presidente della sezione di giustizia, incaricato della vicepresidenza del consiglio di stato	L.	10,000
14 consiglieri ordinari di sezione ad 8,000	»	112,000
3 segretari per le sezioni . .	»	13,000
1 segretario aggiunto . . .	»	2,000
4 aiutanti di segreteria . . .	»	10,200
1 applicato di segreteria . .	»	1,500
7 scrivani	»	7,100
Totale	L.	155,800

Secondo il nuovo progetto, il consiglio sarà composto di diciasette membri, un presidente, due vice presidenti, quattordici consiglieri, nominati dal re sulla proposta del ministro dell'interno, in seguito a deliberazione presa nel consiglio de' ministri e rivocabili allo stesso modo. Può il governo eleggere consiglieri straordinari in numero non maggiore della metà de' consiglieri ordinari, ma non sono stipendiati.

Attribuito al consiglio di stato il contenzioso amministrativo, si volle imitare la Francia colla istituzione di referendari (*maîtres de requêtes*), facienti le veci del pubblico ministero. Essi saranno quattro, a cui aggiunti il segretario generale e due segretari, si avranno 24 funzionari, oltre gl'impiegati di cancelleria, che verranno nominati per decreto reale.

La spesa fissata nel nuovo progetto ascende a L. 176,000, vale a dire:

1 presidente	L.	15,000
2 vice presidenti a 10ɪm. . .	»	20,000
14 consiglieri a 8ɪm. . . .	»	112,000
4 referendari, 1 a	»	5,000
1 a	»	4,000
2 a 3ɪm. . .	»	6,000
1 segretario generale	»	6,000
2 segretari a 4ɪm.	»	8,000
Totale	L.	176,000

Fra l'attuale consiglio di stato ed il nuovo ordinamento corre una differenza tanto nel numero de' funzionari, quanto nel dispendio. Prescindendo dagli stipendi degl'impiegati della cancelleria, si ha un aumento di fr. 39 mila, che provengono sia dallo stipendio del presidente, e dall'incremento dello stipendio di due vice presidenti, sia dai quattro referendari, che sarebbero di nuova istituzione.

L'aumento della spesa, sebbene rilevante nelle condizioni in cui versa la finanza, sarebbe però tollerabile, se l'organizzazione del consiglio assicurerà allo stato un consesso capace per la compilazione de' progetti di legge e de' regolamenti, di cui tanto si difetta, e per la sollecita definizione delle pratiche del contenzioso amministrativo. Innanzi di esaminare questa quistione, abbiamo voluto dare un cenno dell'aggravio che il consiglio impone all'erario, perchè giudicare si possa se la spesa è inevitabile, e se ad essa corrisponderà il beneficio.

FESTA DELLO STATUTO
Terzo giorno

L'Armonia pare stizzita perchè la celebrazione della festa anniversaria dello statuto è stata solenne e splendida. Essa se la piglia contro gl'intendenti, contro i sindaci, contro i proclami e quasi contro lo statuto medesimo, perchè se non si avesse lo statuto, non avremmo più ad incomodarci col festeggiarne l'anniversario.

L'intenzione dell'*Armonia* è però maliziosetta. Essa vorrebbe far credere che l'intervenzione della guardia nazionale, lo zelo de' privati nell'illuminare le loro dimore e l'aspetto di gioia che ha vestito Torino in questi giorni, siano effetto di que' proclami, che nulla sia spontaneo e che perfino l'esultanza sia comandata e l'allegrezza sia apparente. L'*Armonia* commette un anacronismo. Sei anni addietro potevasi tener per certo che le dimostrazioni erano poco desiderate e si facevano d'ordine, perchè chi non partecipava a quelle manifestazioni ufficiali, correva rischio d'esser mandato in cittadella, e se impiegato, di perdere l'impiego. Ora le cose sono cangiate: chiunque è libero di fare o non fare la luminaria, di prender parte al comune gaudio od astenersene, senza che abbia a temere per la propria libertà o pel proprio ufficio. L'*Armonia* lo sa quanto noi.

Ma che vale che il sappia, se il suo intendimento è di travisare fatti recentissimi, odierni, che tutti hanno potuto o possono accertare?

Se l'*Armonia* è ferma ne' suoi proponimenti, sostener dovrebbe che le corse d'oggi furono meschinissime, che non vi erano spettatori, e che nella sera il giardino pubblico era deserto, e la luminaria fu danaro e fatica sprecata.

Il fatto sta che il cielo è stato oggi favorevole, ed il terzo giorno della festa dello statuto non è stato meno lieto de' due antecedenti. L'affluenza di provinciali e forestieri è tuttavia grandissima. La *Voce* disse che non erano nè provinciali nè forestieri, ma contadini: cosa straordinaria, il vedere contadini in abito nero e guanti gialli, e forosette vestite di seta e di broccato e cercar dimora da *Trombetta*, *Feder* e dalla *Gran Bretagna*. L'amore del paradosso ha menata aspra strage in questo secolo, nè è venuto meno in una certa classe talora buona ed alla mano, ma che crederebbe di disgradarsi se ragionasse come tutti i bipedi pensanti.

Le corse furono assai frequentate. La presenza della corte è stata causa dell'intervento di moltissime eleganti signore, e si calcola che gli spettatori ascendessero a parecchie decine di migliaia.

Nella sera l'illuminazione del giardino pubblico è stata magnifica ed incantevole. La luce del gaz non è soltanto un mezzo di risparmio e di pulizia; ma viene adoperata opportunamente nelle pubbliche luminarie, e questo contrasto di fiaccolette ad olio e di salici splendenti di migliaia di fiammelle a gaz produceva un effetto mirabile.

La folla compatta ed innumerevole rendeva in alcuni luoghi arduo l'andar avanti: non abbiamo però sentito sia successo il più lieve disordine o che abbiasi avuto a lamentare il più piccolo inconveniente. Molte case prospicienti i giardini erano illuminate e fino ad ora tarda vi fu per quelle vie grande affluenza di passeggiatori.

IL MINISTERO PRUSSIANO

L'uscita del generale Bonin dal gabinetto prussiano è un fatto di grave importanza nelle attuali congiunture politiche. Per giudicare del medesimo dal punto di vista generale della politica europea è d'uopo fare attenzione ad alcune circostanze annunziate dai giornali e poi cadute in dimenticanza. Pochi mesi sono ancora prima che seguisse la dichiarazione di guerra delle potenze occidentali il governo prussiano preparavasi a tutte le eventualità e fra le altre cose era stato elaborato segretamente un piano di mobilizzazione dell'esercito, del quale non avevano cognizione che il generale Bonin, ministro della guerra, e tre altri generali, oltre il re e i principi della casa reale. Poco tempo dopo l'inviato prussiano a Pietroborgo riferiva al suo governo che aveva veduto quel piano nelle mani dell'imperatore di Russia.

Il generale Bonin, sdegnato di questo abuso di fiducia, ordinò la più severa inchiesta, la quale, giusta i giornali, non ebbe alcun risultato, o piuttosto cadde in così alto luogo che non era possibile dare ulterior corso alle misure di rigore. Quest'avvenimento destò la più alta indegnazione nel pubblico contro il piccolo ma potente partito russo alla corte di Berlino, ma segnò all'avversione di questo partito il generale Bonin che che da quel momento fu meta della loro persecuzione. Quando più tardi il generale austriaco Hess venne a Berlino per combinare col governo prussiano una convenzione militare il generale Bonin propugnava decisamente le misure avverse alla Russia, mentre gli altri membri prussiani della commissione erano così spiatellatamente devoti a quella potenza che il generale Hess ebbe a dire che avrebbe preferito di trattare direttamente con Paskiewitz e Gorciakoff. Allora l'influenza del ministro della guerra era ancora prevalente, e i generali ostili alla politica occidentale furono surrogati da altri meglio disposti a secondarla. Il partito russo subì questo scacco nella persuasione di una prossima rivincita per la quale aveva già preparati i fili.

Innanzi alla commissione della seconda camera incaricata dell'esame del progetto di legge per l'imprestito dei 30 milioni di talleri il generale Bonin dovendosi spiegare sulla politica del governo paragonò ad un parricidio l'abbracciare la politica russa in Prussia. Questa espressione fu notata dal partito russo, e fatta base delle manovre per far cadere il generale Bonin.

È scorso quasi un mese dacchè quelle parole furono pronunciate, e la dimissione non seguì che negli ultimi giorni. Questo ritardo ci autorizza a supporre che l'impulso diretto a questo passo non sia stato dato presso il re in Berlino stesso, ma provenga da Pietroborgo. Si narra che il re di Prussia abbia la vista così debole che legge assai poco, anzi soltanto gli atti più importanti che vengono scelti appositamente da persone di sua confidenza. Non venne quindi sotto gli occhi del re che una sola versione del discorso del generale Bonin, quella prescelta dal partito russo, e che dava a quelle parole il significato più acerbo e lesivo alle affezioni personali del re. Questo fatto congiunto colla spinta venuta da Pietroborgo fu causa che il generale Bonin è stato bruscamente congedato e incaricato del comando di una brigata a Neisse, che è una specie di esiglio. Al suo posto fu sostituito il generale Waldersee, di note opinioni russe, e ciò produce una completa trasformazione del gabinetto, nel quale sino ad ora il partito antirusso formava la maggioranza. Colla sortita del ministro Bonin questa maggioranza è rotta e passa al partito russo. Il primo ha bensì potuto spuntare la firma del protocollo del 9 aprile, e il trattato d'alleanza offensiva e difensiva della Prussia coll'Austria. Ma noi abbiamo già altre volte dimostrato che il protocollo del 9 aprile non compromette in nulla le simpatie russe a Berlino, e la se-

gretezza nella quale sono avvolti gli articoli del trattato fa supporre che neppur esso sia troppo svantaggioso agli interessi della Russia. In ogni modo pare che la Prussia siasi tenuta aperta una strada per uscire da ogni dispiacevole obbligazione, essendosi riservata il diritto di giudicare di caso in caso la convenienza di prendere una parte attiva agli avvenimenti.

Il pubblico in Prussia fece molte dimostrazioni di simpatia verso il cessato ministro della guerra, e ha manifestato in questo modo ancora più esplicitamente da qual lato si volge l'opinione generale. In questo avvenimento ha molto peso anche la circostanza che gli sforzi fatti dal principe di Prussia, futuro successore al trono, per conservare al potère il generale Bonin, non solo rimasero senza effetto, ma ebbero per conseguenza che lo stesso principe di Prussia fu sollevato dal servizio militare attivo. Era egli comandante supremo militare delle provincie renane, ed ora è posto in istato di quiescenza e autorizzato a fare un viaggio all' estero. Questo fatto è tanto più notevole, in quanto che il principe aveva il comando nelle provincie limitrofe alla Francia, e dimostra che per le sue opinioni favorevoli alla politica occidentale lo si è creduto, probabilmente pure a Pietroborgo, non degno di ulteriore fiducia in quel posto. Non è ancora conosciuto il suo successore, ma non havvi dubbio che sarà qualche generale del partito della *Gazzetta crociata*, ossia russo, dei quali vi è buon numero nell'esercito prussiano. Così la politica della corte di Prussia va in modo sempre più manifesto, di giorno in giorno, a rimorchio della volontà dello czar.

Ponendo questi fatti a riscontro di ciò che avviene in Francia, cioè coll'erezione di un campo di 100,000 uomini a Montreuil, non possiamo a meno di pensare che la decisione del governo prussiano a favore della Russia sia prossima, e che come tale venga considerata anche a Parigi. Si crede che quella decisione sia sostanzialmente contenuta in un programma che la corte di Berlino spedì al sig. Manteuffel, presidente del ministero, cui venne intimato o di accettare il programma, o di ritirarsi dal suo posto. L'opinione a Berlino è divisa sul partito che prenderà il sig. Manteuffel. Alcuni pretendono che egli si adatterà per conservare il suo posto; altri invece assicurano aver egli presentato un contro-programma, dalla di cui accettazione vuol fare dipendere la sua permanenza in ufficio.

La *Gazzetta crociata* spinge con tutte le sue forze a giungere al risultato da lei desiderato, cioè ad una dichiarazione a favore della Russia. A questo scopo si fa scrivere da Parigi:

Dapprima l'impero era la pace, indi divenne la guerra *localizzata*, ora l'impero si arma come se si trattasse di conquistare il mondo, sebbene faccia dire giornalmente dal *Moniteur* che la Prussia e l'Austria riuniscono le proprie bandiere alla sua. Allorchè al corpo legislativo fu proposta la legge per la leva del contingente 1853, la si dichiarò una semplice misura di precauzione assicurando, che il contingente non sarebbe stato probabilmente chiamato; sono scorsi appena 15 giorni, e già furono chiamati due terzi del medesimo sotto le armi. A questo decreto ne seguì tosto un altro col quale viene ristabilita la guardia imperiale e oggi il *Moniteur* ci annunzia che saranno formati due campi d'esercizii, uno di 100000 uomini fra Montreuil e St.-Omer, un altro di 50000 uomini presso Marsiglia. Il foglio ufficiale aggiunge bensì o almeno fa supporre che quelle truppe siano destinate per il mar Baltico, e il mar Nero. Ma quante cose ha già detto il *Moniteur*! È certo che qui non mancano gli uomini politici convinti che l'Austria e la Prussia avranno fatta la domanda del significato di queste concentrazioni di truppe e che prenderanno per conseguenza le opportune precauzioni. Sarebbe male se ciò non fosse, perchè qui la guardia imperiale è già chiamata *Le noyau de l'armée du Rhin*, e il campo d'esercizi a Marsiglia *l'armée d'Italie*, e ognuno si ricorda che dal campo di Boulogne fra Montreuil e St.-Omer partì l'esercito del primo Napoleone contro la Russia e l'Austria.

Ad ulteriore comento delle intenzioni del gabinetto prussiano non abbiamo d'uopo di rammentare la dimissione del sig. Bunsen dal posto di inviato da Londra. La questione sta ora come il governo prussiano potrà conciliare il suo contegno coll'espressione così viva e imponente dell'opinione pubblica non solo in Berlino ma in tutte le provincie prussiane, e colla sua posizione di potenza tedesca. Un prossimo avvenire ci darà pure qualche schiarimento su questo interessante problema.

Invenzione meccanica. L'egregio sig. ingegnere Grandis ci ha diretta la seguente lettera, che ci facciamo premura di pubblicare, non meno che la nota che le tien dietro, trattandosi di un argomento rilevante, degno di attenta disamina;

Ill.mo sig. direttore,

Nel num. 125 del suo accreditato giornale fu inserto un articolo del signor G. B. Piatti, in cui facevasi allusione al sottoscritto ed a due dei suoi colleghi. Avendo giudicato conveniente una risposta, il sottoscritto la invia alla S. V. preg.ma, e sarà molto tenuto alla sua gentilezza, se la pubblicherà in un prossimo numero del suo giornale.

Nel presentarle i suoi anticipati ringraziamenti il sottoscritto ha l'onore di protestarsi con massima considerazione

Di V. S. ill.ma

Dev.mo obb.mo servitore
S. Grandis, ingegn.

Nel num. 125 del giornale l'*Opinione* il signor G. B. Piatti dopo aver suggerito di munire con molle ad aria compressa i piroscafi nello scopo di alleviare le conseguenze delle collisioni, ricorda aver nello scorso anno proposto al regio governo *la propulsione ad aria compressa da esso inventata, sviluppata in tutti i suoi dettagli ed esperimentata in Inghilterra*, ma che malgrado ogni suo sforzo non riescì a farla prendere in contemplazione. Infine afferma che uomini di lui più *fortunati si impossessarono della sua proposta*, e stanno ora per applicarla al piano inclinato dei Giovi.

Le parole del sig. Piatti, racchiudendo un'ingiusta accusa al regio governo ed una imputazione al sottoscritto ed a'suoi amici ingegneri Grattoni e Sommeiller, non possono essere lasciate senza risposta.

Il sig. Piatti non intende al certo di farsi inventore dell'aria compressa, la quale, impiegata da tempo antichissimo, venne successivamente estesa a vari usi, come nello schioppo a vento, nel battifuoco pneumatico, nelle trombe, in alcune fontane artificiali, ecc. Papin tentò a più riprese impiegarla per trasmettere la forza dell'acqua ad una grande distanza. — Il signor Piatti non pretenderà nemmeno di essere inventore della propulsione coll'aria compressa; infatti, appena Clegg e Samuda proposero il sistema ad aria rarefatta, numerosissime sorsero le proposte per quello ad aria compressa.

In Francia, nel 1844, furono concessi cinque privilegi sull'applicazione dell'aria compressa alla propulsione dei convogli; nel 1845, sei e successivamente non passò mai anno senza che vari privilegi fossero concessi sulla stessa materia. Se quindi il sig. Piatti nello scorso anno pubblicò un opuscolo sull'applicazione dell'aria compressa, non ne deriva perciò che egli possa arrogarsi il possesso dell'argomento.

Ecco ora la storia della proposta del sig. Piatti. Egli inviò all'amministrazione un esemplare della sua memoria, proponendo di fare l'applicazione del sistema nel medesimo sviluppato al piano inclinato dei Giovi.

Il regio governo fece esaminare il libro e la dimanda e ne risultò, che per non essersi servito delle nozioni, le quali già sono nel dominio della scienza e del buono, che su questo soggetto erasi già prima ottenuto, per essersi inoltre appoggiato sopra erronei assunti, e non aver prodotto fatti nuovi ed accertati, il sig. Piatti non fece progredire neppure di un passo l'applicazione dell'aria compressa, e la lasciò nello stato in cui trovavasi prima che egli ne trattasse, avviluppandola anzi di non pochi e gravi errori.

Il signor Piatti disconosce la resistenza che i fluidi elastici provano nel loro muoversi entro i tubi, e taccia di *utopia* i fisici e gl'ingegneri, che hanno sempre ammessa questa legge della natura. Il signor Piatti crede avere scoperto che finora si errò nella formazione delle trombe ad aria e pretende tra le altre cose, che una eguale quantità di questo fluido per essere compressa alla stessa tensione, se impiegasi un solo stantuffo, esige un lavoro dinamico maggiore di quello, che richiederebbe se fosse compressa col mezzo di più stantuffi minori.

Ma non è qui il caso di accennare gli errori contenuti nel citato opuscolo; i sovra esposti bastano per mostrare all'evidenza quanto sia digiuno dei più elementari principii della meccanica il di lui autore, e quindi qual caso dovesse fare il governo della fattagli proposta.

Il signor Piatti finalmente disse che uomini di lui più *fortunati* s'impossessarono della sua proposta, e sono in procinto d'applicarla al piano inclinato dei Giovi. Ciò asserendo il signor Piatti, senza averne forse avuta l'intenzione, profferiva contro il sottoscritto ed i suoi colleghi una vera calunnia; poichè il sistema da essi proposto non ha colle idee del signor Piatti, nè cogli altri sistemi finora conosciuti la benchè menoma rassomiglianza. Il sottoscritto, per parte anche dei suoi colleghi, si limita per ora a respingere la calunniosa imputazione ed aspetta il giorno non lontano in cui lo stesso signor Piatti dovrà riconoscere il suo errore e la leggerezza grandissima del suo procedere.

Ingegn. S. Grandis.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., nell'udienza del 4 corrente mese, ha sanzionato il seguente movimento nel personale della amministrazione del debito pubblico:

Saporiti Gaetano, computista, promosso a capo di sezione;

Mancardi avv. Francesco, applicato straordinario con titolo e grado di computista, promosso a computista effettivo;

Margheris Giuseppe e

Calleri Gamondi Gio. Battista, scrivani di seconda classe, promossi alla prima classe;

Arnaud Luigi, nominato scrivano di seconda classe;

Turletti Angelo, id. id.;

Galletti Giuseppe, id. id.;

Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, id. id.

— S. M., con decreto dell'11 maggio 1854, a proposta del ministro di marina, ha nominato Dunan Francesca e Orengo Pietro, secondi piloti di prima classe nel corpo reale equipaggi, a piloti di terza nel corpo dello stato maggiore generale della regia marina.

Nella stessa udienza ed a proposta dello stesso ministro, ha ammesso Francesco Gerolamo ed Antonio Lorenzo, orfani di Nicolò Gavino, già mastro veliere di prima classe nel corpo reale equipaggi, a far valere i loro titoli a sussidio.

FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del giorno 15 *maggio* 1854.

Graduati e Militi!

Devoti ai principii costituzionali, numerosi accorreste ieri alle vostre file, improntate sempre di marziale contegno, di dignitosa imponenza; dimostraste ieri col grido di Viva lo Statuto! Viva il Re! quanto un popolo libero sappia alla giustizia del diritto accoppiare il dovere della più sentita riconoscenza.

Encomiati dal re, io adempio con vera gioia all'augusto incarico di farmi noto l'alta sua soddisfazione, di assicurarvi l'amore ch'egli nutre per un'istituzione che, sempre all'altezza dei principii di una libertà vera, sa così degnamente rispondere al nobile suo mandato.

Compagni!

Gradite le amorevoli espressioni dell'ottimo re costituzionale, abbiate cari gli encomii che la nazione vi tributa, ed a me che per la prima volta ebbi l'alto onore di essere a capo delle vostre file, vogliate permesso l'esternarvi la mia più viva gratidune e l'assicuranza, o camerata, che emulo vostro mi avrete sempre ad ogni occorrenza sincero amico e fido compagno.

VIVA LO STATUTO! VIVA IL RE!

Il generale comandante superiore
A. Campana

Arresti. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Alcuni arresti vennero eseguiti sulla frontiera dello stato verso Sarzana, e nello stesso tempo furono sequestrate alcune casse di fucili. »

Arrivo. Ieri è giunto in Torino il conte di Minto proveniente da Firenze.

Giunse pure, proveniente dalla medesima città, in Torino l'illustre avvocato toscano Vincenzo Salvagnoli. (*Gazz. Piem.*)

Distribuzione di premi. Stamattina alle ore 10 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali nel cortile del seminario metropolitano, il quale era stato a questo fine splendidamente parato a festa, o piuttosto convertito in un'ampia e bellissima sala; che tale era l'aspetto che rendeva ai risguardanti, adorno come era tutto all'intorno di arazzi e di bandiere in vago ordine disposte e intrecciate con quei cari colori che sono pure il compendio e il simbolo della nostra nazionalità. E fra tanto numero di persone che occupavano l'area, i portici e le loggie del cortile ben si scorgeva a prima vista nel mezzo di esso a chi fosse più specialmente destinata quella festa che il municipio ebbe il savio pensiero di associare a quelle più solenni della libertà subalpina; senza dubbio, e perchè queste riuscissero il più che si potesse splendide e compiute, e perchè nell'animo di quegli operai, cui decernevasi in sì fausta ricorrenza il premio del merito e del valore da essoloro addimostrato nelle utili discipline, quel dolce appagamento di se stessi ch'è la più bella ricompensa di chi al ben fare pose l'ingegno, non andasse scompagnato dalla memore gratitudine e dall'amore alle patrie istituzioni, alle quali è pur da riferire nella massima parte il sempre crescente interesse ond'è fatta segno in questo nostro paese la popolare istruzione.

Ciò che fu dimostrato dal vicesindaco sig. teologo Baricco, il quale preludeva alla funzione con caldo ed applaudito discorso, che finì fra le acclamazioni di *viva il re! viva lo statuto!* E le acclamazioni e gli applausi prorompevano ognora più vivi e fragorosi quando veniva gridato il nome degli allievi più distinti o premiati, fra i quali notammo anche un lustrascarpe.

A rendere più solenne la funzione intervenivano il ministro della pubblica istruzione, il quale rappresentava in questa circostanza S. A. R. il duca di Genova, le autorità municipali, la musica della guardia nazionale; e alternatamente gli allievi stessi cantarono inni appropriati alla circostanza.

Le vetture pubbliche. Fra i moltissimi vantaggi che avranno reso all'umanità le strade ferrate non sarà il più lieve sicuramente quello di aver contribuito all'estirpazione di una classe d'industriali a cui il pubblico era disgraziatamente abbandonato mani e piedi legati senza una speranza di rimedio, sebbene sembrasse che la tutela governativa dovesse valere anche per questo. Vogliamo parlare delle pubbliche vetture e dei garbatissimi conduttori delle medesime, ai quali, generalmente parlando, si accorderà sicuramente la corona del merito di trattare senza urbanità e senza misericordia. Il conduttore d'una diligenza è il sovrano più dispotico che mai vi sia del popolo che vive nella sua vettura e per tutto il tempo del viaggio; e per gran disgrazia questi viaggi durano moltissimo. Figuratevi per esempio una vettura che parte da Casale alle ore 9 della sera del 13 corr. per giungere a Torino alle 11 del 14 seguente e per soprassello figuratevi che nella vettura non si abbiano che donne per cui il garbato conduttore non possa temere una lezione di buona creanza e poi sarà facile l'immaginare tutte le piccole tirannie e vessazioni che questo czar da carrette avrà usato per inquietare il suo popolo. O vapore! o vapore!

Necrologia. Nel mattino del 12 corrente è morto a Roma il cardinale Luigi Lambruschini, segretario dei Brevi pontifici, prefetto della congregazione dei riti. Egli nacque in Genova il 16 maggio 1776.

—o—

— Riceviamo la seguente lettera:

« Signori,

« Nel vostro pregiatissimo giornale del dì 5 corrente, num. 121, ho letto un articolo sull'*esercitazione* di scherma eseguita il 30 aprile ultimo per cura del sig. Calvelli Adorno. Senza censurare i giudizi che avete messo a favore dello schermitore e della scuola francese, mi restringo a poche osservazioni contro i fatti che allegaste e che direttamente mi riguardano. Io non volli *scendere nell'arringo* non per *leggere* suscettibilità, ma perchè non *doveva*. Lo scopo dell'*esercitazione* di scherma del sig. Calvelli era stato annunziato nel num. 51 del *Fischietto*, e consisteva nel voler sostenere la supremazia della scuola francese. L'ultima accademia da me data all'*Elisée*, e nella quale il sig. Calvelli fece con me un assalto, mi dava il dritto a ricercare altro maestro che possa sostenere quella supremazia; diffatti fra giorni mi recherò a Parigi per conoscere i più celebri maestri di scherma. La quistione di supremazia tra le due scuole sarà ivi decisa, ed io spero propugnare, per quanto è nelle mie forze, quella italiana, che sin oggi nel fatto non è stata contraddetta.

« Signori, nella fiducia che pubblicherete queste mie osservazioni di ratifica di fatti, mi ripeto con tutta stima

« Il 16 maggio 1854.

« *Vostro devot.mo servo*
Achille Parise. »

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Catania. Il timore della crittogama ha cominciato nuovamente a preoccupare i nostri viticoltori. Ma noi abbiamo avuto delle minute relazioni da esperti di campagna che mentre talune viti nel mese scorso apparvero coi segni della malaugurata muffa, si mostrano ora affatto monde e cominciano lo sviluppo vegetativo con molte speranze.

(*Giornale di Catania*)

STATI ESTERI

GRECIA

Il *Moniteur* pubblica stamattina le seguenti corrispondenze:

« *Atene.*

« È oggimai manifesto che la prima campagna tentata dal governo greco par far insorgere l'Epiro è andata a vuoto; i capi che furono incaricati di dirigere questa spedizione furono in parte dispersi dalle truppe ottomane; ma il governo ellenico non cade però d'animo, e sta preparando un nuovo piano di campagna, il quale consiste nel disporre a scaglioni sulla frontiera degli ufficiali generali, incaricati: 1° di respingere sul territorio turco gli insorti che tentassero rientrare, per servirsi d'essi come di un'avanguardia contro le forze musulmane; 2° di riorganizzare l'insurrezione stabilendo una gerarchia qualunque fra i diversi capitani, facendo al bisogno sostenere gli insorti da truppe irregolari o regolari travestite; 3° di entrare risolutamente in Turchia per approfittare delle eventualità.

« I capi eletti all'esecuzione di questo piano, sono il generale Spiro Milio, il grande scudiero della corona, e il generale Vlacopoulos; il primo si porta a Cravassera, il secondo a Lamia e il terzo a Carpenitza. I due primi ebbero 130,000 dramme, mentre il terzo non ne ebbe che 40,000. Ciascheduno ha presso di sè un senatore come consigliere responsabile e parte accompagnato da un numeroso stato maggiore. I più ardenti napisti si sono uniti a Spiro Milio, che ha per consiglieri il il senatore Mavromati e il signor Rossetto, antico console greco in Albania, di fresco espulso da Giannina.

« I tre generali ricevettero poteri illimitati. La guarnigione di Atene è occupata giorno e notte a fare cartuccie e fondere palle. Gli arruolamenti continuano; nei dintorni di Atene si formarono assembramenti di volontari; i monaci del convento di Dafné hanno eglino stessi distribuite le armi e vennero commissari governativi a far loro felicitazioni. Un gran numero di deputati sono speditì sulla frontiera per aiutare i generali impotenti a opporsi alla rientrata degli insorti sul territorio greco. Ogni fuggitivo che volga sopra Atene è messo in prigione e costretto ad arruolarsi di nuovo; sono mandati dei carichi di grano in tutta fretta sopra Calcide per essere trasportati alla frontiera, dove vari soldati dell'insurrezione sono morti di fame; in una parola si usa ogni mezzo per costringere i volontari che furono così mise-

ramente battuti in Epiro, a ricominciare la lotta, e il governo che era loro complice fin da principio, ora dà loro ufficialmente la mano.

« *Patrasso.*

« I prigionieri rinchiusi nel castello di Morea sforzarono le porte della carcere e fuggirono. Pare che un emissario del governo fosse stato incaricato di far grazia a tutti quelli che fossero in grado di portare le armi.

« Il favore accordato ad alcuni ha esasperato gli altri. Tutti han voluto esser liberi, con tanto maggiore di ragione quanto che non i meno colpevoli prendevansi ma i più forti.

« L'ufficiale incaricato di reclutare nel castello di Morea ha pur fatto un'eletta nelle prigioni di Nauplia. »

AFFARI D'ORIENTE

Dalla sinistra sponda del Danubio scrivesi in data 8 corrente alla *Gazzetta di Temeswar*:

« Ieri correva molto la voce avere i turchi già occupato Craiova; se la cosa è vera, un tal fatto dev' essere successo il giorno 5 od il 6, giacchè alla partenza di un negoziante da quella città seguita il 4 verso mezzodì i russi trovavansi ancora colà, facevano però tutti i necessari preparativi per sgombrarla quanto prima: i turchi pure erano in marcia a quella volta, e le ultime notizie giunte in Craiova prima che questo negoziante partisse, annunciavano essere essi entrati in Radowan.

« Il giorno 6 verso sera giunse la notizia positiva avere i turchi occupato Turn-Sewerin. L'occupazione fu fatta da una divisione spedita all' insù da Calafat; non vi si commise il menomo eccesso; la sera del giorno istesso due barcaccie piene di soldati ottomani partirono dalla fortezza e presero terra a Wetscherova, per occupare anche questo posto. »

— In una lettera da Odessa del 28 aprile leggiamo quanto appresso:

All' inquietudine prodotta dagli avvenimenti degli ultimi giorni subentrò una generale curiosità. L'animo di tutti è certamente rivolto agli ulteriori imminenti *tentativi* della flotta anglo-francese. Si cerca naturalmente d' ispirare fiducia nelle misure di difesa che prendono i russi e di togliere ogni importanza ai *tentativi* del nemico. L' angoscia manifestatasi negli abitanti all' avvicinarsi delle navi da guerra del nemico dovette naturalmente venir soppressa, avvegnachè la polizia la potrebbe dichiarare una mancenza di fiducia e per conseguenza un sospetto d'*alto tradimento*. Durante lo stato d'assedio un simile sospetto è pericoloso. I vapori anglo-francesi hanno del resto incominciato in tutta la costa russa le piccole scaramuccie.

Temesi un forte sbarco nel nord-ovest del mar Nero e perciò hanno luogo i continui incrocciamenti, le ricognizioni delle coste ecc. Il pubblico comincia già a domandare a quale scopo esista la flotta russa mentre la flotta nemica regna a proprio piacimento nel mar Nero. Le devastazioni fatte dalle navi francesi ed inglesi negli edificii militari, non possono vedersi da nessuno. Col 15 agosto va a cessare il diritto del porto franco. Le merci verranno d'allora in poi soggette a molestie, suggelli ecc.

La rispettiva notificazione fu già pubblicata. Quantunque il commercio si fosse in questo mese alquanto rianimato, pure si crede generalmente ch' esso si arenerà totalmente se la flotta da guerra russa non libererà quanto prima il mare russo dagli ospiti non invitati.

Da Buckarest abbiamo la notizia che l'officiale dello stato maggiore della Grecia, Coronea, il fondatore del corpo franco dei *staurophori*, seguì la chiamata del suo governo e parti per Vienna alla volta d'Atene, non sentendosi in caso, com' esso stesso lo disse, di domare lo spirito turbolento dei *staurophori*.

In Buckarest corre voce che molti di questa legione verranno congedati ed i migliori incorporati nei reggimenti russi.

A tenore di notizie da Orsowa del 6 corrente, a Radowan è arrivata l' 11 corrente una colonna turca forte di 5—6,000 uomini. Tscherneiz e Turnu-Sewerin furono parimenti occupate dai turchi.

Scrivesi da Galacz che sono arrivate delle nuove truppe dalla Bessarabia, le quali presero la direzione verso Silistria con un considerevole parco d' assedio.

Relazioni da Orsowa in data 8 del corrente maggio ci fanno sapere che i turchi procedettero in avanti senza lasciare guarnigione in Craiova, ciò che tranquillizzò i timorosi abitanti. Dicesi che il 10 od il 12 perverrebbe in Craiova e Karakal una piccola guarnigione composta di truppe regolari. I russi non prendono disposizioni di sorta alcuna per la difesa dell' Aluta. Sulla strada principale, due ore distante da Craiova, stavano accampati il giorno 6 maggio due battaglioni turchi che non molestarono per nulla affatto gli abitanti.

Le relazioni che ci giungono da Bukarest, e che portano la data del 5, non fanno menzione d' importanti avvenimenti di guerra. Continua il combattimento presso Silistria; presso Rassowa riescì ai russi di sbarcare alla destra sponda del Danubio; però ad onta di ciò questa piazza forte situata in vicinanza del suddetto fiume si sostiene con immensa bravura. Tra i fabbricati bruciati in Silistria va menzionato il convento dei frati greci, per la cui costruzione l' imperatore Nicolò regalò ripetute volte considerevoli somme. L' artiglieria di Silistria sta sotto il comando di Mehemed bey, il quale, ad onta del continuo vivissimo fuoco dell' artiglieria russa, è instancabile nel far costruire opere nuove di difesa nell' interna città. La forza principale di Silistria consiste nei suoi otto forti staccati, rinnovati recentemente, dei quali nemmeno uno venne preso dalle assedianti truppe moscovite.

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 16 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« *Tentativo della Spezia*. Scrivono dal golfo in data d' ieri che la guardia nazionale dei paesi verso il monte, come Arcola, Pitelli, Matarana, ecc., contribuì ad arrestare dodici o quindici fra gli emigrati che sbarcarono armati e che tendevano a passare sul territorio estense o toscano. Si conobbe fra gli arrestati qualcheduno di quelli che nello scorso settembre furono autori del tentativo di Sarzana, il quale (come è noto) finì col costare la libertà e per poco la vita a molti di Massa e Carrara o d'altri luoghi modenesi, sospetti d' intelligenza coll'Orsini e compagni.

« I fucili sequestrati ascendono a 300, fra cui molte carabine a due colpi.

« La guardia nazionale perlustrava la campagna in pattuglie anche a Vezzano, a Sarzana, a S. Stefano, e si mostrava molto operosa e volenterosa, facendo colà sorpresa e sdegno la rinnovazione di simili tentativi, i quali non hanno probabilità che di scorno e di tristo successo per tutti.

« Si credeva che parecchi degli sbarcati avessero passato il confine. La festa dello statuto fu nonostante tranquillamente celebrata alla Spezia, dove intervenne alla funzione anche il capitano della nave da guerra americana ancorata nel golfo.

« Da Livorno si dicono mandate truppe a Viareggio. »

LOMBARDO-VENETO. — *Milano*, 15 *maggio*. La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente editto:

Giusta gli ordini contenuti nel rispettato dispaccio 4 andante maggio nº 1151-R. di sua eccellenza il signor feld-maresciallo conte Radetzky governatore generale lombardo-veneto, e con seguente dispaccio 10 stesso maggio nº 5221-R. di sua eccellenza il signor cavaliere i. r. luogotenente di Lombardia; a sensi, e per gli effetti della sovrona risoluzione 21 aprile 1853 stata promulgata colla notificazione 11 successivo giugno nº 1027-R. del prelodato signor governatore generale; non che in addizione agli editti 12 novembre anno scorso nº 1038-seq. e 19 stesso mese nº 1171-seq., questa i. r. commissione liquidatrice rende noto anche i nomi dei sottoindicati profughi politici colpiti da sequestro, per l'insinuazione delle pretese, non escluse dal § 3 della citata notificazione, che persone private potessero vantare verso le loro sostanze.

Coloro quindi che intendessero di far valere tali pretese dovranno insinuarle con tutti i documenti a questa medesima I. R. commissione entro il termine di giorni novanta, decorribili dalla prima inserzione di questo editto nella *Gazzetta ufficiale di Milano*.

Si avverte a tenore del § 9 della menzionata notificazione 11 giugno 1853 N. 1027-R. che nella liquidazione dei patrimoni sequestrati non si avrà riguardo ad insinuazioni posteriori comunque a taluno competesse il diritto di pegno.

Nella provincia di Milano. Maineri nobile Carlo.

Nella provincia di Como. Facchinetti Abbondio sacerdote.

Nella provincia di Lodi. Griffini Zaverio.

Nella provincia di Brescia. Borghetti Giuseppe. Campana avvocato Giuseppe. Rambosio Bortolo.

Milano, dall' I. R. commissione liquidatrice per le provincie lombarde, il 15 maggio 1854.

Il presidente interinale
cavaliere VILLATA.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 14 *maggio*.

Avrete veduto il dispaccio elettrico trasmesso dall'agenzia Havas, col quale si parla d'una nuova nota dell'Austria per lo sgombero dei principati, ed in cui s'indicano, *per quanto dicesi*, i casi eventuali di guerra. Questo dispaccio non ha nemmeno il senso comune, e non so capire, perchè se ne meni tanto scalpore.

È strano prima di tutto che si sappia da Berlino la notizia di questa nota spedita da Vienna, e poi il solo buon senso persuade che l'Austria non ha occasione di fare qualsiasi ulteriore intimazione per l'evacuazione dei principati, o che la pace non potrebbe ottenersi se non col simultaneo sgombero dei principati e del mar Nero, ciò che non sembra per adesso molto probabile. Del resto avrete veduto che in quel dispaccio si inserì il solito *per quanto dicesi*, che è come la valvola di sicurezza, la scappatoia per qualunque fanfaluca che siasi voluto dare ad intendere.

Le voci di pace non hanno per adesso nessuna ombra di probabilità, e quindi vi metto in guardia contro le medesime.

In quanto al ritiro di Manteuffel è anch'esso impossibile per questo momento, perchè questo ministro è più che mai simpatico al re in questo momento. Esso ebbe l'abilità di conciliarsi la camera e seppe ottenerne ciò che volevasi; esso fece votare alla stessa il prestito senza fare alcuna promessa od entrare in alcuna spiegazione che potesse compromettere: anche il bilancio fu da lui fatto approvare sacrificando alcune piccole leggi senza importanza, ma che erano mal'accette al parlamento, ed in tal modo seppe barcheggiare, che per un anno potè disbrigarsi dalla controlleria della camera stessa, alla quale potrà, in ogni caso, sottomettere dei fatti compiuti. Tutto ciò piacque al re di Prussia ed entra nelle sue idee: quindi tiene molto al suo ministro, che è un abile esecutore della sua volontà.

Il generale Bonin fu assai meno accorto: ecco tutto. Nel fondo è un uomo abbastanza debole, il quale divide le opinioni del sig. Manteuffel, ma che si lasciò trascinare troppo oltre nei suoi discorsi dalle istigazioni di alcuni suoi amici e da una certa passioncella di popolarità. Esso se ne pentì, ma troppo tardi, e la disgrazia gli cadde addosso come una folgore, cioè troppo presto.

Il pensiero del re di Prussia non si è modificato, e consiste sempre nella neutralità armata della Germania; e credo che anche l'Austria sia nelle stesse intenzioni, ma essendo più accorta le nasconde per illudere e non essere aggressa.

Il campo di St-Omer sta per essere riunito prontamente; vorrebbesi che i cento mila uomini, di cui trattasi, fossero riuniti pel mese d'agosto. Si dice che a quest'epoca la guardia imperiale sarà di già al completo, e che vi figurerà tutta intera. Se l'imperatore vuole comandare quel campo, naturalmente deve esservi la guardia imperiale. Le dimande per entrare in questo corpo sono assai numerose, giacchè la paga sarà elevata. Per darvene un'idea vi dirò che i sotto-ufficiali nella cavalleria dovranno avere tutti almeno due cavalli e le razioni corrispondenti.

In quanto al nuovo uniforme sinora nulla è stabilito; molti modelli furono sottoposti all'imperatore, che finora non fece la scelta. Vorrebbesi un modello che si avvicinasse agli antichi uniformi della guardia imperiale colle modificazioni ed i cambiamenti resi necessari dagli usi attuali. Si rammenta l'effetto prodotto dalle uniformi di quei vecchi soldati dell'impero che passeggiavano per le contrade di Parigi, e che destavano un po' le risa del pubblico; tanto è cambiato il costume.

Quest'oggi si fecero grandi affari alla piccola borsa del Baluardo e tutti in rialzo. Lo slancio è dato, e sebbene molti credano essere fittizio ed esagerato questo movimento, pure bisogna seguirlo, salvo a subire una reazione che farà sentirsi fra qualche tempo. La causa di tutto questo però non bisogna cercarla altrove che nella grande quantità di danaro ozioso sulla piazza, e che quindi cerca d'impiegarsi.

Sembra certo che il governo dimanderà alla camera un potere illimitato per contrarre un prestito di 250 milioni a suo arbitrio, e per emettere boni del tesoro per una somma corrispondente. Le spese della guerra giustificano naturalmente queste dimande di sussidi.

I fondi piemontesi furono assai ricercati in questi ultimi giorni, ed il barone di Rothschild collocò con molta facilità quanto avea assunto dell'ultimo vostro prestito. A.

Il *Moniteur* pubblica varie note e rettificazioni importanti. Esso dichiara non essere vero come disse un giornale « che il governo prussiano abbia « dimandato al gabinetto di Parigi delle spiega- « zioni sulla formazione del campo di St.-Omer. « Nessuna dimanda di tal genere fu indirizzata al « governo dell'imperatore. » Esso combatte l'asserzione di un giornale estero per la quale vorrebbesi che il gabinetto inglese avesse impegnato il governo francese a disdire la condotta del generale Baraguay-d'Hilliers nel conflitto diplomatico cui diede luogo l'espulsione dei sudditi elleni. « Questa asserzione, dice, è priva di fondamento « e, come l'abbiamo detto, questo conflitto ricevette « una soluzione conforme alle intenzioni della « Francia ed ai diritti della Porta. »

Un lungo articolo dello stesso giornale ufficiale fa risaltare i servigi resi dalla Francia alla Grecia e l'ingratitudine di questa. Il *Moniteur* annunzia inoltre che « il gabinetto di Stoccolma avendo ri- « chiamato la sollecita benevolenza della Francia « e dell'Inghilterra sul commercio dei pescatori « norvegi del Finmark coi russi, i due governi « alleati hanno preso di concerto le misure neces- « sarie onde non fosse intorbidato questo com- « mercio e perchè questi poveri abitanti delle « coste dell'Oceano boreale potessero liberamente « continuare negli scambi che costituiscono la sola « loro risorsa. » (*Presse*)

— Ecco il testo del rescritto indirizzato dallo czar Nicola al generale Osten-Saken.

« Al nostro aiutante di campo generale, il generale di cavalleria comandante del 3º corpo di infanteria, barone Osten-Saken 1º.

« Il giorno in cui gli abitanti di Odessa, riuniti nei templi ortodossi, celebravano la morte del figlio di Dio crocifisso per la redenzione dell'umanità, gli alleati del nemico del suo santo nome commisero un attentato contro questa città di pace e di commercio, di questa città nella quale l' Europa intera, nelle sue annate di carestia, trovava sempre i granai aperti.

« Le flotte francesi ed inglesi bombardarono, durante dodici ore, le nostre batterie, le abitazioni dei pacifici cittadini e le navi mercantili che trovavansi nella rada. Ma le nostre valorose truppe condotte personalmente da voi e penetrate da una fede profonda nell'altissimo protettore e nella giustizia, hanno gloriosamente respinto l' attacco del nemico contro il suolo che ai tempi dell'apostolato aveva ricevuto il santo precursore della religione cristiana nella nostra santa patria.

« La fermezza eroica e la devozione delle truppe inspirate dal vostro esempio furono coronate da un successo compiuto; la città fu salvata dalla distruzione e le flotte nemiche scomparvero.

« Per ricompensare degnamente un' azione così brillante, noi vi accordiamo l'ordine di Sant' Andrea.

« *Firmato*: NICOLÒ. »

— Il *Morning Post* dà una lunga descrizione della festa offerta dall' ambasciatore francese a Londra alla regina Vittoria, la quale festa riuscì splendidissima. Gli invitati erano in costume. È questo il primo caso nel quale la regina d' Inghilterra abbia accettato un invito presso un ambasciatore di estera potenza.

AUSTRIA. — Un dispaccio elettrico di Vienna, 12 corrente, inserito nella *Gazzetta ticinese*, reca che gli eserciti d'Ungheria e d'Italia vengono messi sul piede di guerra.

PRUSSIA — *Berlino*, 10 *maggio*. — (*Lloyd*, 12) La formazione del campo francese presso St-Omer non ha mancato di fare una profonda impressione, la quale viene accresciuta dalla circostanza che tutte le relazioni fanno vedere impossibile lo sgombro dei principati per parte della Russia. Il concentramento di truppe francesi in un luogo che per mezzo di strade ferrate è in comunicazione con Calais e Dunquerque, e con Bruxelles, palesa la deliberazione dell' imperatore Napoleone di spedir truppe da sbarco alle sponde del Baltico, e di pigliare un atteggiamento risoluto di fronte alla Prussia nel caso che una catena misteriosa di circostanze dovesse attirare questo stato dalla parte della Russia.

— Scrivesi da Berlino, il 10 corrente, alla *Gazzetta Universale*:

« Il nostro orizzonte si oscura. Il principe di Prussia, comandante di tutta la fanteria prussiana, si è allontanato da Berlino, e vuolsi per dissenso politico; la sua partenza avvenne senza commiato dal re, e fu annunziata soltanto con uno scritto, in cui dichiara non poter esso acconsentire a cooperare alla politica che ora si vuole adottare. Egli domanda quindi che gli sia concesso di rassegnare la sua carica militare e di assentarsi per un tempo indeterminato. Una lettera autografa del re gli venne sollecitamente indirizzata. Vogliono alcuni che entro pochi giorni sarà pubblicato un decreto con cui il principe di Prussia viene per ora dichiarato sciolto dal suo grado e dalle sue funzioni militari. Ma questo non potrà farsi se non venga prima cambiato l'attuale ministero, la qual cosa diventa ogni giorno più probabile. (Secondo notizie posteriori la demissione del principe di Prussia ha già avuto luogo) »

Dispacci elettrici

Trieste, 16 *maggio*. *Torino*, 17, *ore* 9 *ant.*

Costantinopoli, 8. Namick bascià parte come ambasciatore per la Francia: Muslam bey è nominato ministro del commercio; Mehemet bascià ministro di polizia.

Il sultano fece visita al principe Napoleone e lo invitò a pranzare.

La squadra turca di 22 bastimenti entrò in mare comandata da Ahmet bascià.

Una divisione dell'armata francese parte da Gallipoli per Blajur. Il convoglio che conduceva i cavalli dei generali venne attaccato dai pirati greci.

Atene, 12. Al governo dev' essere intimato di aderire al protocollo di Vienna. Ottomila fucili per gl' insorti furono confiscati presso Malta.

Vienna, 16 *maggio*. *Torino*, 17.

È stato pubblicato un rescritto imperiale che ordina la leva di 95,000 uomini per garantire la sicurezza delle frontiere e per assicurare la posizione presa nella guerra attuale.

L' imperatore fa appello al patriotismo ed alla devozione delle popolazioni.

(1) *Gli austriaci sanno rendere inutile anche l' invenzione del telegrafo elettrico.*

Parigi, 17 *maggio*, *ore* 10.

Londra 15. Un messaggio alle camere annuncia l' immediato armamento della milizia del paese, avendo la guerra reso necessario un aumento di forze all' estero.

Secondo il *Moniteur* i russi sarebbero stati battuti a Nicopoli e Radovan colla perdita di 1500 uomini.

Vienna martedì. È ordinata una nuova leva di 95000 uomini per occupare le fortezze del sud-est e del nord-est.

Il generale Schlik è nominato comandante del corpo mandato alle frontiere della Gallizia.

Borsa di Parigi 16 *maggio*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	66 40	66 80
4 1|2 p. 0|0 .	93 »	94 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	80 50	81 25
1853 3 p. 0|0	50 »	» »
Consolidati ingl.	88 1|2 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 17 maggio 1854

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. — Contr. della m. in c. 81 50 60 70

1849 Nuovi certificati — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 82 82
Contr. della matt. in c. 82 82 10 81 90

1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 81
Id. in liq. 81 50 p. 31 maggio

1834 Obbl. 5 0|0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 900

1849 » 1 aprile — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 835

1850 » 1 febb. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 845
Contr. della matt. in cont. 850

Fondi privati

Città di Torino, nuove azioni — Contr della matt. in cont. 385

Società anglo-sarda — Contr. della matt. in c. 102

Cassa di commercio e d'industria - Contr. della matt. in cont. 485 (vecchie)

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 422 p. 31 maggio
426 p. 30 giugno
Contr. della m. in liq. 422 p. 31 maggio

Ieri si quotò per isbaglio 80 60 81 50 nel 1849 *Nuovi certificati* invece leggi 1851 1 dic.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

Approvata con R. Decreto del 13 aprile 1854.

Consiglio d'Amministrazione

Conte Francesco Annoni, *Deputato*
Natale Canti, *Negoziante*
Silvestro Lasagno, *Fabbricante*
Barone Pietro Profumo, *Banchiere*
Francesco Viti, *Negoziante.*

Due altri membri del Consiglio saranno nominati nell'Assemblea che verrà convocata con apposito avviso subito dopo chiusa la sottoscrizione.

Capitale Sociale 3,000,000

È distribuito in azioni da L. 250 pagabili per decimi, il primo all'atto della soscrizione, gli altri alla distanza di un trimestre l'uno dall'altro.

Le miniere, gli stabilimenti ed i boschi, acquistati per un prezzo da determinarsi mediante perizia, saranno rappresentati da azioni liberate formanti parte della suddetta somma di L. 3,000,000.

Vantaggi degli Azionisti

Il dividendo è distribuito in parti eguali fra le azioni liberate e le azioni paganti, benchè per queste ultime non siano versati tutti i decimi. Prima però si preleva l'interesse del 6 per 0|0 sul capitale effettivo rappresentato da ciascuna di esse.

Ogni 10 azioni attribuiscono diritto ad un voto; ma nessuno può avere più di 10 voti.

Osservazioni sull'impresa

La Società possiede:

I. Quattro miniere notoriamente ricchissime di ferro eccellente, una di minerale espatico per la fabbricazione dell'acciaio, unica nello Stato, non che tre cave di antracite, tutte nell'Alta Valle d'Aosta;

II. Sei stabilimenti in attività forniti di tutto il necessario per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio, situati nella suddetta Valle.

III. Uno stabilimento pure in attività, situato alla Venaria Reale, per la fabbricazione dei chiodi, e (unico in Italia) anche delle viti;

IV. Abbondanti provviste di combustibile vegetale, di cui è copiosamente fornita l'Alta Valle d'Aosta.

Non si tratta quindi di andare in cerca di miniere, di costruire stabilimenti e di far nuove esperienze. Il giorno stesso in cui la Società si costituisce, incomincia per di lei conto l'esercizio delle Ferriere.

Il momento per la costituzione della Società non potrebbe essere più opportuno, atteso il sempre crescente aumento nel prezzo dei ferri.

Apertura delle Sottoscrizioni

La soscrizione è aperta dal giorno 8 al 20 corrente:

In Torino presso il *Credito mobiliare* (via della Madonna degli Angeli, N° 15), e presso i sigg. *Fratelli Canti* (via dello Spirito Santo).

In Genova presso il sig. *Francesco Viti* (via della Maddalena).

VAPORI NAZIONALI
SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA { per Cagliari . . ogni sabbato alle ore 6 pomeridiane.
per Portotorres . ogni mercoledì » 9 antimeridiane.

Linea di Tunisi (via Cagliari)

Partenze fisse al 1° e 3° Sabbato d'ogni mese alle ore 6 pomeridiane.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., via Cantari a Banchi.
in Torino ai signori A. Bonafous e C., via d'Angennes.

Rue Neuve, N. 10, au 1.er

GRAND DÉBALLAGE
DE MARCHANDISES

PROVENANT D' UNE FORTE MAISON DE FRANCE EN LIQUIDATION.

Toiles de ménage et de luxe, garanties pur fil;

Mouchoirs, Chemises, Services de tables, etc. etc.

Haute nouveauté Parisienne en **Châles Ternaux;**

Barèges et Soieries dernière nouveauté, spécialement pour robes.

Rabais extraordinaire

Toiles, à 35 p. 0|0 au dessous des prix ordinaires;
Châles, à 50 p. 0|0 au dessous du prix de fabrique;
Barèges, Soieries, même rabais.

Article	Prix
Toiles fortes d'IRLANDE, 40 ras	Fr. 30
id. id. id. 45 id.	» 40
id. fine id. 40 id.	» 48
id. très-fine id. 40 id.	» 58
id. de HOLLANDE, 46 id.	» 65
id. plus fine id. » id.	» 80—150
id. COURTRAI 45 id.	» 45—60
id. fine id. » id.	» 70—75
Toile de HOLLANDE filée à la main 66 id.	» 75—90
Mouchoirs, la douzaine de	» 4—36
Services de table pour 12 à 24 personnes de	» 30—70

Le représentant de cette grande liquidation ne devant faire qu'une court séjour à Turin, invite les Messieurs et les Dames à l'honorer de leur visite pour apprécier par eux mêmes la qualité, le bon goût et les prix excess≥ement bas de ses articles.

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

LA PIEMONTESE

Si rinnova l'invito ai sigg. Azionisti della Compagnia di depositare le loro Azioni onde aver diritro d'intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il 22 corr. maggio alle ore 7 1|2 pomeridiane, alla sede della Società in Torino, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Libreria SCHIEPATTI, via di Po, N° 49

IL RABARBARO introdotto nell'economia domestica, sua coltivazione e modo di prepararlo, dei fratelli *Marcellino e Giuseppe Roda.* — Un'opuscolo, prezzo cent. 50.

CIOCCOLATO
VEGETO-ANIMALE
OSMAZOMICO DI VENEZIA

a L. 3 40 la libbra

Deposito della vera Chicorée Suisse presso Francesco Prandi droghiere in via d'Italia.

CORSI E LEZIONI PRIVATE
DI LINGUA TEDESCA ED INGLESE

Dirigersi alla Librerla Toscanelli, sotto i portici di Po, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, e gli editori *G. Serra e C.*, librai, via Nuova, Torino:

GRAN CARTA
GEOGRAFICA, STATISTICA E POSTALE

DEGLI STATI DI TERRAFERMA
di S. M. il Re di Sardegna
con indicazione delle Strade ferrate dello Stato sì in attività che progettate.

Più

Pianta geometrica della Città di Torino

colle
recenti fabbricazioni e progettati ingrandimenti
disegnata ed incisa
da **MAURIZIO GIULIANO**
colla scorta dei documenti ufficiali
e con tutte le più minute particolarità.

Quattro fogli, carta imperiale, della dimensione di centim. 135 di larghezza su 115 di altezza.

Prezzo: in fogli L. 10 — su tela in astuccio o per sospendere L. 15.

Per le Provincie, mediante vaglia postale, si faranno le spedizioni col mezzo che verrà indicato.

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.
FERDINANDO BIONDI

In 2, 4 ad 8 ore al massimo, insegna in CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

IGIENE

Sarebbe quasi un trascurare il nostro dovere verso i nostri lettori, se noi mancassimo di eccitare la loro attenzione sulla inaudita quantità di esempi pervenutici, per verificare l'efficacia sanativa della *Revalenta Arabica* dei sigg. Du Barry in molte malattie assai dolorose, che per la loro ostinazione e perseveranza erano inaccessibili ad ogni arte dei medici. Abbiamo percorso alcune liste di attestati scritti con profondo sentimento sopra gli effetti benefici di questa farina nei diversi e complicati stadii delle seguenti malattie: indigegestione, irritazione negli organi vitali, obstruzioni, acrimonie, convulsioni, diabetes, spasimi, infiammazione di gola, diarrea, irritabilità dei nervi, malattie del fegato e delle reni, flati, estensioni, palpitazione del cuore, dolori nervosi di testa, sordità, ronzio nella testa e nelle orecchie, vertigine, dolori fra le spalle e quasi in tutte le parti del corpo, infiammazioni croniche ed ulcere nello stomaco, esantema, febbre, scrofole, umori corrotti, povertà di sangue, tisichezza del polmone, e della trachea, consumazione, idropisia, reumatismo, artritide, grippe, nausea e vomito durante la gravidanza, e dopo il pranzo, mal di mare, abbattimento d'animo, spleen, debolezza generale, paralisia, tosse, asma, flemma, inquietudine, mancanza di sonno, stanchezza, isterie, fremiti, avversione contro la società, incapacità per lo studio, debolezza della memoria, affluenza di sangue al capo, melanconia, timore panico ecc.

Uno o due esempi dei 50,000 attestati, che il signor Du Barry ha raccolto, potrebbero essere interessanti ed utili. Il rev. Alessandro Stuart, arcidiacono di Ross, racconta di essere guarito da una straordinaria irritabilità dei nervi, da dolori alla nuca e nel braccio sinistro, da debolezza generale nel corpo, e da altri mali che gli rendevano insopportabile la vita. Il signor Hunt, giurisperito (un uomo di 85 anni), afferma di essere pienamente sanato da una contrazione che durava da 60 anni, come pure da diversi altri mali, ed egli dichiara con gratitudine che dopo una lunga e misera vita può finalmente dirsi guarito da tutti gli incomodi, eccetto quello dell'età senile. Il maggiore Edie, conferma di aver sofferto terribilmente per due anni di una dilatazione del fegato e di una diarrea continua, i quali mali avevano pienamente deluso il potentissimo aiuto del medico, e che era ridotto agli estremi, essendo incapace di alzare soltanto un braccio; presa finalmente come ultimo rifugio quella farina, il risultato si fu il pieno ristabilimento della sua salute in un mese: egli si fa dunque il piacere di raccomandare a tutti i malati di seguire il suo esempio.

Non si finirebbe mai se si volesse trascrivere tutti gli attestati. Abbiamo in 50,000 autentici certificati il fatto grandioso e fortunato, che per la prima volta nella storia della patologia è stato scoperto, un *agens*, il quale *prova pienamente* tutto ciò che finora è stato *cercato vanamente* negl'intimi segreti del laboratorio. L'efficacia di questo agente è stata confermata non solo nella sua medica, ma anche nella sua preservativa virtù per i rapporti di molti, i quali ne sono convinti per loro propria esperienza. Le circostanze, le quali lo mostrano riguardo alla sua applicazione come nutrimento per fanciulli e bambini, provano ancora che mentre prolunga la vita di migliaia di uomini fatti, contribuisce a far sì che molti acquistano la maturità dell'età i quali altrimenti sarebbero morti nella prima infanzia. Tutto ciò premesso, dichiariamo la lieta convinzione che l'esteso uso della farina di Du Barry deve produrre un gran miglioramento per tutte le classi riguardo al risultato del numero positivo della durata della vita e della statistica della salute del nostro secolo.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera* affrancata *al signor* Giuseppe Casa *in Genova, piazza Marini, n° 1540, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.*

Ai Proprietari, Affittavoli, Agricoltori ed Agenti di campagna
BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità per chi vuol semplificare
LA CONTABILITA' AGRICOLA

in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualsiasi oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato.
DIVISO IN SEI TAVOLE.

Prezzo L. 1 25.

Si spedisce *franco* dall'*Uffizio generale d'Annunzi* contro vaglia postale affrancato di L. 1 35.

BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità per tutti i Proprietari di case o stabilimenti locati.

Prezzo L. 1.

Franco per la posta L. 1 10.

Tip. C. Carbone.